

CORRIERE DELLA SERA  
Roma**Palaexpo**

«Humans+»: ipotesi di futuro in una mostra

di **Natalia Distefano**  
a pagina 15

# «Humans+», quale futuro

Palazzo delle Esposizioni  
Adattamento? Evoluzione?  
Estinzione? In una mostra  
le risposte di scienziati e artisti

**C**i sono le opere d'arte: quaranta in tutto tra installazioni, film, sculture e fotografie. Ma in *Humans+*. Il futuro della nostra specie, mostra a cura di Cathrine Kramer ospitata da oggi al 1 luglio al Palazzo delle Esposizioni, ci sono soprattutto gli interrogativi dell'uomo contemporaneo, plasmati da artisti, designer e scienziati internazionali tra i più celebrati per l'esplorazione delle connessioni possibili tra pensiero, arte e scienza.

Qual è il futuro dell'uomo? Evoluzione o estinzione? Adattamento o rivoluzione? Cosa significa essere uomo oggi? Cosa significherà tra cento anni? Dobbiamo accettare che la mente, il corpo e la vita quotidiana possano essere continuamente, e arbitrariamente, modificati o esistono confini che non andrebbero superati? In che modo le nuove tecnologie stanno ridefinendo la società e quali interrogativi etici suscitano?

Una raffica di domande a cui l'esposizione, presentata per la prima volta da Science Gallery presso il Trinity College di Dublino e approdata al Palaexpo in collaborazione con la **Fondazione Mondo Digitale**, non ha l'ambizione di rispondere con esattezza. Piuttosto intende indagare i potenziali percorsi futuri dell'umanità, tenendo in considerazione le probabili implicazioni delle tecnologie e gli orizzonti scientifici e sociali già ipotizzabili. In

cinque sezioni: «Capacità aumentate», «Incontrare gli altri», «Essere gli artefici del proprio ambiente», «I limiti della vita» e «Umano, sovraumano?», ideata e curata appositamente per la tappa romana da Valentino Caricalà.

Non solo da ammirare, dunque, *Humans+* è una mostra da incontrare, che permette di avvicinare nello stesso luogo opere, manufatti tecnologici, studi scientifici, prototipi e prodotti commerciali che rappresentano, e insieme documentano, l'esperienza di chi si affaccia su questi fronti di riflessione, fra ottimismo e contraddizioni. C'è la vicenda di Neil Harbisson, artista autodenominatosi «cyborg» dopo essersi fatto impiantare un'antenna nel cranio. Affetto sin dalla nascita da una malattia che gli impedisce di vedere i colori, ha deciso di sperimentare sul suo corpo quella branchia di scienza capace di amplificare i sensi e la percezione. L'antenna che disegna un arco sopra la sua testa converte in suoni le frequenze luminose, permettendogli di «sentire» l'intero spettro della luce, inclusi i raggi infrarossi e ultravioletti: una tecnologia diventata parte integrante della sua identità, tanto che l'artista ha ottenuto dalle autorità britanniche che sia ben visibile nella foto del suo passaporto.

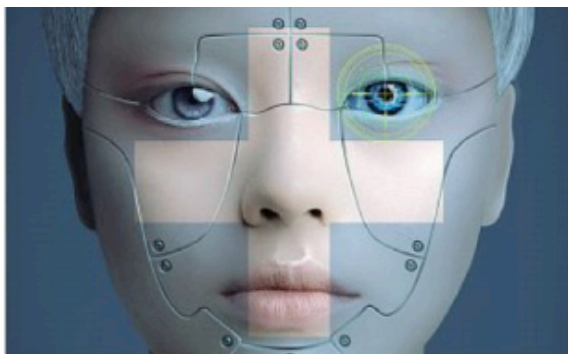
E c'è la provocazione politica dell'Improvvised Empathetic Device (Dispositivo Empatico Improvvisato),

creato dal collettivo Swamp per denunciare l'insufficiente copertura mediatica del conflitto in Iraq e la conseguente indifferenza dell'opinione pubblica. Il dispositivo, per ribaltare la situazione e richiamare l'attenzione sulla brutalità della guerra, con un ago punge il braccio di chi lo indossa fino a farlo sanguinare ogni volta che si registra la morte di un soldato americano in Iraq.

Presenti anche i lavori di Sterlac, Be-AnotherLab, Oron Catts e Ionat Zurr. E tra gli italiani Quayola con *Matter*, scultura digitale che sviluppa una metamorfosi del *Pensatore* di Rodin puntando l'attenzione sulla fluidità tra forma e informe, reale e artificiale, figurativo e astratto. Così, dalle sottili provocazioni ai grandi gesti, l'arte abbraccia la scienza e la filosofia per curare nella vita del visitatore accompagnandolo nel ragionamento sul futuro della specie umana.

**Natalia Distefano**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



#### Scenari

Sopra,  
Yves Gellie,  
«Versione  
umana 2.0»,  
da una serie  
di ritratti  
fotografici  
di robot  
umanoidi ripresi  
nei siti in cui  
vengono creati.  
A sinistra,  
una fotografia  
di Anouk  
Nitsche

#### Info

Da oggi  
al 1 luglio  
il Palazzo delle  
Esposizioni  
ospita  
«Human+. Il  
futuro della  
nostra specie»  
(via Nazionale  
194). Biglietto:  
12 euro.  
Orari: martedì,  
mercoledì,  
giovedì  
e domenica  
dalle 10 alle 20;  
il venerdì  
e il sabato  
dalle 10 alle  
22.30  
Tel.  
06.39967500,  
[www.palazzo.esposizioni.it](http://www.palazzo.esposizioni.it)